

# Rassegna del 11/03/2014

## NESSUNA SEZIONE

04/03/2014	Cuneo Sette	13	<u>Incontro sulla meccanizzazione agricola</u>	...	1
04/03/2014	Cuneo Sette	13	<u>Mestiere lookmaker</u>	...	2
07/03/2014	Biellese	12	<u>Piccole Imprese: l'export è in crescita</u>	...	4
10/03/2014	Sentinella del Canavese	3	<u>A Ivrea la Via Crucis del lavoro</u>	Bombonato Simona	5
11/03/2014	Repubblica Torino	15	<u>Gli artigiani si affidano al Ceip per conquistare i mercati esteri</u>	Parola Stefano	7
11/03/2014	Stampa Asti	40	<u>Anticipo della Cr Asti per i lavoratori incassa integrazione</u>	...	8

1

## Incontro sulla meccanizzazione agricola

La Crusà Neira di Savigliano ospita venerdì 7 marzo, alle 20.50, nell'ambito della Fiera della Meccanizzazione Agricola, la tavola rotonda "Il futuro della meccanizzazione agricola", organizzata da Confartigianato Cuneo e Associazione Revisori e Produttori Macchine e Attrezzature Agricole (Arpoma). Ai lavori partecipano il presidente provinciale di Confartigianato, **Domenico Massimino**; il presidente Arpoma, **Luca Crosetto**; il direttore Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (Enama), **Sandro Liberatori**; per il Cnr-Imamoter (Consiglio nazionale di ricerca-Istituto per le macchine agricole e movimento terra), **Renato Delmastro**; per il ministero delle Politiche Agricole, **Mario Fagnoli**. "Tema cardine dell'incontro - spiega **Crosetto** - è la meccanizzazione agricola: uno dei settori più importanti per la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo che sono prime, a livello nazionale, dal punto di vista della quantità realizzata e del fatturato generato. Il nostro Paese, infatti, è il secondo produttore al mondo del comparto dopo gli Stati Uniti". **s.p.e.**



2

A Cuneo c'è Ida Micca che ha partecipato a un importante stage

# Mestiere lookmaker

*Per curare l'immagine delle persone*

**C**urare solo la forma fisica attraverso il famoso motto latino “mens sana in corpore sano”, in questo periodo storico non sempre basta. Per affrontare le sfide quotidiane con piglio deciso, a volte ci vuole anche un look studiato sulla base delle caratteristiche fisiche e del profilo psicologico della persona: un progetto che va dalla capigliatura al trucco, all'abbigliamento. Ecco il motivo per cui tra i mestieri emergenti ci sono quelli legati all'immagine: cioè i lookmaker, i quali, per le loro capacità creative, la professionalità e l'esperienza maturata, possono orientare donne e uomini verso scelte capaci di migliorarne l'aspetto. Si tratta di un percorso interessante non solo per quanti si affacciano al mondo del lavoro, ma anche per chi, già in campo nel settore, intende approfondire le proprie conoscenze e ampliare i servizi offerti alla clientela. Una lookmaker c'è anche a Cuneo. E' l'hair stylist **Ida Micca**, titolare, nel capoluogo della “Granda”, del salone “Personality Acconciature” e rappresentante della categoria per la zona di Cuneo della Confartigianato. Di recente ha preso parte all'importante stage di formazione “Boat Academy”: una settimana di full immersion organizzata su una nave da crociera e dedicata ad apprendere tecniche e segreti per diventare una abile consulente di immagine. “E' stata - racconta - un'esperienza stimolante con corsi e stage. Grazie alla presenza di esperti e alla collaborazione fornita in alcune sfilate, dirette da personaggi famosi come **Jocelyn** e **Francesca Rettondini**, ho avuto modo di perfezionare il mio lavoro”. **s.pe.**





## PICCOLE IMPRESE: L'EXPORT E' IN CRESCITA

Le piccole imprese sono in pole position nella corsa del made in Italy sui mercati internazionali. A spingere i nostri prodotti sui mercati internazionali sono infatti i settori manifatturieri con la maggiore presenza di micro e piccole imprese e che rappresentano il 26,3 per cento del totale dell'export manifatturiero. Lo rileva un rapporto di Confartigianato dal quale emerge che le vendite all'estero dei prodotti delle piccole imprese sono in controtendenza rispetto all'andamento complessivo delle esportazioni che, nel 2013, hanno registrato una diminuzione dello 0,1. Secondo il rapporto al vertice della classifica regionale per l'aumento di export delle piccole imprese c'è l'Umbria con una crescita del 13,6 per cento a settembre 2013 rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Il Piemonte si attesta a +2,8 per cento e, a livello provinciale, la migliore performance per le vendite all'estero di made in Italy è quella di Biella che, tra settembre 2012 e settembre 2013, ha visto crescere le esportazioni del 25 per cento, al secondo posto si colloca Asti (+11,8), seguono Vercelli (+8,6), Alessandria (+7,8), Novara (+1), Torino (-0,3) e Verbania (-10,5).



5

# A Ivrea la Via Crucis del lavoro

Il 28 in cattedrale. Celebra il vescovo con l'adesione di sindacati e associazioni di categoria

**di Simona Bombonato**

IVREA

Quattordici stazioni di preghiera per evocare la Via Crucis del mondo del lavoro oggi, duemila anni dopo e come Cristo sul percorso di passione verso il Golgota. Disoccupati, cassintegrati, precari, sottopagati, cinquantenni in balia della rassegnazione, imprenditori senza speranza: venerdì 28 marzo, alle 21, il vescovo di Ivrea Edoardo Cerrato celebrerà in cattedrale la prima Via Crucis del Canavese dedicata a loro, protagonisti non per scelta di un dramma iniziato sette anni fa, con la crisi economica, e ancora lontano dalla fine. L'adesione delle associazioni di categoria è stata unanime. Saranno presenti Cna Ivrea, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Ascom, Confindustria, Acli, Cisl, Cgil. Il vescovo Edoardo Cerrato ha accolto l'idea partita dal presidente di Cna, Nicola Ziano, e condivisa con l'Ufficio diocesano pastorale sociale e del lavoro presieduto da don Tonino Pacetta, già parroco a Chivasso, per testi-

moniare la vicinanza della Chiesa a quanti stanno soffrendo. Tanti, secondo gli ultimi numeri aggiornati: delle 300 aziende in cassa integrazione oggi in provincia di Torino, più di 100 si concentrano in Canavese mentre Ivrea città, con la chiusura di 15 piccole aziende e 30 posti di lavoro persi in un anno, registra uno dei picchi massimi di cessazioni nel settore artigiano. «Quello che sta vivendo il mondo del lavoro è un dramma sotto gli occhi di tutti – dice il vescovo –. Sono sempre più numerose le famiglie che sperimentano improvvisamente la precarietà o hanno il loro cammino sbarrato dalla perdita del lavoro o comunque sono private di quella sicurezza che permette di guardare con fiducia al futuro. Ecco. La Via Crucis del lavoro sarà un momento di preghiera per riconquistare la speranza, tra l'altro nel mese in cui si celebra San Giuseppe, patrono del mondo del lavoro. Non sarà una manifestazione. Sarà, lo ripeto, un momento di preghiera promosso dai cattolici rivolto anche a chi non lo è.

Credo che in questo momento sia significativo pregare stando insieme».

Ognuna delle 14 stazioni sarà dedicata ai problemi che affliggono il mondo del lavoro, con letture e meditazioni inerti. «Il testo è già stato scritto – interviene don Pacetta – siamo pronti oltre che soddisfatti dell'adesione corale che francamente non ci aspettavamo. Io spero solo che si colga lo spirito giusto e cioè la preghiera come impegno, perché per citare don Milani la crisi sia uno stimolo a uscirne. Non sarà un Requiem, ma un messaggio di speranza».

Messaggio che hanno accolto tutti. «Ben venga qualsiasi iniziativa che serva a tenere alta l'attenzione» commentano Rita Castelnuovo di Cgil Canavese e Sergio Melis (Cisl). A Ziano l'idea è venuta pochi mesi dopo essere stato eletto in Cna, a maggio: «Mi ha fatto riflettere vedere da noi in associazione tanti imprenditori in difficoltà. E so che dai sacerdoti c'è la fila. È un dramma che come credente davvero mi sento di paragonare alla Via Crucis di Cristo».



**Il vescovo di Ivrea Edoardo Cerrato**

7

# Gli artigiani si affidano al Ceip per conquistare i mercati esteri

## Progetto di Cna: vogliamo alzare la quota del 2 per cento

STEFANO PAROLA

**O**BIETTIVO: superare il 2 per cento. È la quota di artigiani torinesi che riesce a esportare almeno una piccola parte del proprio fatturato. «In questi anni di crisi è oscillata un po', ma la per-

**Da Confartigianato primi segnali positivi: le Pmi hanno aumentato la quota di export**

centuale grosso modo è sempre stata quella: tutti gli altri si rivolgono esclusivamente al mercato interno», spiegano da Cna Torino. Gli affari in Italia procedono a rilento, così l'associazione artigiana vuole aiutare le proprie imprese a vendere un po' di più oltreconfine. Nel mirino ha messo i mercati europei, soprattutto Francia, Germania e Svizzera.

Lo strumento su cui Cna farà leva è il "Pim", Progetto integrato di mercato per l'Europa continentale. È un'iniziativa messa a punto dal Centro estero per l'internazionalizzazione del Piemonte su incarico della Regione e di Unioncamere, cofinanziata con il Fondo di sviluppo e coesione. I vertici dell'associazione artigiana e i responsabili di Ceip e amministrazione regionale la presenteranno nei dettagli domani sera, alle 21, nella sala Carbotta di via Millio 26.

Funziona così: a un gruppo di 30 aziende artigiane e piccole imprese verrà offerto un servizio di tutoring commerciale. A guidarle

verso l'estero saranno un "junior export manager", ossia un giovane neolaureato che farà uno stage a tempo pieno di sei mesi, e un "senior export manager", cioè un professionista che per sei giorni sarà a disposizione per definire il piano commerciale.

Per partecipare gli imprenditori dovranno dimostrare di avere alcuni requisiti: dovranno essere motivati, avere risorse umane qualificate, in grado soprattutto di relazionarsi con i clienti attraverso una lingua straniera, e poi dovranno dotarsi di materiale promozionale adatto all'estero. Per candidarsi c'è tempo fino al 4 aprile, attraverso il sito [www.centroestero.org](http://www.centroestero.org).

Uno sforzo in più, che si aggiunge a quelli che le imprese piemontesi stanno già facendo. Secondo un'analisi di Confartigianato, le piccole manifatturiere (artigiane e no) della regione subalpina sono riuscite ad aumentare il valore delle proprie esportazioni del 2,9 per cento nei primi nove mesi dello scorso anno, sfiorando i 30 miliardi.

È la seconda performance più positiva a livello italiano (meglio ha fatto solo la provincia di Bolzano), ottenuta grazie ai buoni risultati di Asti (più 11,8 per cento), Vercelli (più 8,6) e Alessandria (più 7,8). Sono invece stabili Novara (più 1) e Torino (meno 0,3), mentre frena Verbania (meno 10,5). Il presidente di Confartigianato Piemonte, Francesco Del Boca, dice che «la vocazione all'export è uno dei tanti punti di forza delle piccole imprese. Rappresentano un patrimonio che va valorizzato se si vuole davvero rilanciare l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMANI**  
Cna Torino organizza per domani sera, mercoledì, alle 21, nella sede di via Millio, un incontro con esperti del Ceip sul "Pim", progetto integrato di mercato





# Anticipo della Cr Asti per i lavoratori in cassa integrazione

L'accordo servirà a dare ossigeno ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria e in deroga. In attesa dei tempi di attivazione dell'Inps, ci sarà un anticipo della somma che sarà erogata dalla Cassa di risparmio di Asti.

Con la mediazione dei sindacati hanno aderito all'intesa Unione industriale, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Casa Artigiani, Confcooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri.

«In passato erano le stesse ditte a provvedere a questi anticipi - sottolinea Luisa Rasero, dirigente Cgil - con la crisi e la mancanza di liquidità loggi sarebbe difficilmente praticabile. E mesi di attesa senza alcun reddito sono insostenibili per un numero sempre maggiore di lavoratori e lavoratrici coinvolti».

Potranno usufruire dell'anticipo gli addetti che lavorano per le aziende che aderiscono alle organizzazioni datoriali interessate dall'intesa.

Da sottolineare che gli stabilimenti di produzione dovranno essere in funzione sul territorio astigiano.

Gli anticipi saranno legati alla cassa integrazione straordinaria richiesta da imprese

coinvolte in procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria) o di liquidazione. Inoltre Cigs e cassa integrazione in deroga, quando nell'accordo sindacale sia stato previsto il pagamento da parte dell'Inps. Esclusi invece i lavoratori in cassa ordinaria o interessati dai contratti di solidarietà. Gli anticipi saranno liquidati dalla banca nel periodo tra la domanda di cassa e il primo pagamento da parte dell'Inps.

**Non si potranno superare le 7 mensilità con un importo totale sotto i 4.550 euro**

C'è un tetto massimo di 650 euro l mese e non si potranno superare le 7 mensilità: l'importo massimo totale non potrà quindi superare i 4.550 euro.

L'anticipo non comporta spese né pagamento di interessi e per chi è già cliente della Cr Asti la somma sarà accreditata ogni mese sul conto corrente.

Per chi non è cliente cassa per ottenere l'anticipo sarà necessario attivare un conto corrente o un libretto di deposito presentandosi dopo il 20 di ogni mese con la lettera dell'azienda che comunica la Cigs.

